

*Venerazione del Santo della Val Badia.
Celebrazione del centenario della morte di San Giuseppe Freinademetz.*

San Giuseppe Freinademetz e la preghiera

I cinesi lo conobbero come uomo di una bontà inesauribile, aperta, confidente. Li attirava la sua semplicità, la sua serenità, la sua dolcezza. E' conosciuta la testimonianza del Cardinal Tien nella sua predica tenuta a Badia, la patria del santo, il 2 maggio 1963: "Già da molti anni desideravo visitare la patria del vostro santo missionario ... Dovevo visitarvi per raccontarvi di lui, avendo la fortuna di vivere con lui per otto anni... Era un missionario perfetto, non solo per dover portare una croce così pesante, ma anche perchè è diventato nella mia patria tutto per tutti". Il Cardinale Tien oltre a ciò lo ricordava come **uomo di molta preghiera**. "Durante gli anni di seminario a Yenchowfu incontrai spesso P. Freinademetz, poiché era regola che ogni domenica dopo l'ufficio solenne si andasse da lui a parlare. Egli si inginocchiava nel coro della chiesa e per noi che lo potevamo scorgere, era sempre un'esperienza straordinaria il vederlo pregare. L'immagine di questo sacerdote in ginocchio è rimasta indistruttibile nella mia memoria. Si aveva l'impressione che nulla lo potesse distrarre. Era un grande uomo di preghiera".



P. Freinademetz ha saputo **unire preghiera e lavoro**. Stava fino a notte inoltrata assorto in preghiera davanti al tabernacolo. In tutte le sue lettere ai familiari e agli amici non mancava mai l'invito a pregare per lui e per i suoi cinesi. Era consapevole dell'importanza, anzi delle necessità della preghiera. "E' sempre necessario che preghiamo molto, - scriveva -. La vita senza preghiera è la strada della perdizione. Non dimenticate di pregare molto per noi e per tutti i missionari".

Da sua parte egli raccomandava al Cuore di Gesù e alla Madonna i suoi cari. Egli pregava per tutti, ogni giorno, ma chiedeva anche che tutti pregassero per lui. Dinanzi al compito immenso della sua missione, sentiva il bisogno di essere sostenuto dalla preghiera dei suoi per sé e per tutti i suoi compagni di missione: "Pregate sempre più e più Iddio e la beata Vergine che benedica le nostre fatiche ...". "Ricordiamoci sempre che adesso è tempo di lavoro e di lotta e non di riposo; serviamo Dio di tutto cuore e ci rivederemo in Paradiso forse prima che lo crediamo". "Vi prego molto, molto, aiutatemi con le vostre orazioni e fate pregare anche altri, che Iddio mi aiuti".

La preghiera era per P. Giuseppe Freinademetz **alimento di vita e di gioia**. I primi due posti nella sua vita spirituale erano occupati dalla s. Messa quotidiana e dalla preghiera del Breviario. Anche nei lunghi e instancabili viaggi missionari, non tralasciava questi due compiti. Perfino nei momenti più duri di lavoro, cercava alla fine il tempo per pregare e questo lo faceva in ginocchio davanti al Santissimo Sacramento o passeggiando su e giù. Si poteva vederlo in ginocchio davanti all'altare per lungo tempo e più volte durante il giorno, tutto immerso nella preghiera. Si può benissimo affermare che ad accezione del tempo dedicato ad altri impegni inerente al suo lavoro, il rimanente lo dedicava alla preghiera. **Era un uomo di preghiera**. A volte camminava anche ore intere per giungere là dove poteva celebrare la s. Messa, rimanendo digiuno fino a giorno inoltrato. Giudicava la preghiera indispensabile per un apostolato fecondo: "La conversione della Cina non si realizzerà senza molta preghiera, perchè la preghiera è per le missioni cattoliche quello che la pioggia è per il seme".

La situazione nella quale egli vive è sempre allarmante: minacce, rapine, pericolo di morte incombono: "Noi tutti ormai abbiamo fatto l'offerta della nostra vita a Dio e non abbiamo paura. Se moriamo moriamo per Iddio; però sono tempi assai tristi per la nostra missione ... Vi scrivo queste cose solamente affinché preghiate molto per noi e per questi poveri cristiani affin di impetrare loro una fede ferma e eroica. Sive vivimus, sive morimur, Domini sumus! Sia che viviamo, sia che moriamo, apparteniamo al Signore! Una cosa sola mi sta a cuore, che cioè mai ci stacchiamo né un iota dal santo volere di Dio! Impetratemi questa grazia, non domando altro ... Dite a mio nome a tutti i miei carissimi

compatrioti di Badia, che molto desidero vederli tutti o in questo mondo o almeno certamente in Paradiso. Preghino per me, io pregherò per loro, che noi tutti non sbagliamo strada.”

Ma più che per se, più che per i missionari, P. Giuseppe Freinademetz soprattutto chiede preghiere per i suoi cinesi: “ In Cina siamo sempre sul campo di battaglia. L'anno scorso abbiamo avuto una grande persecuzione, che costò la vita a molti cristiani. Stiamo anche spesso in grandissimo pericolo per cagione dei ladri; due missionari furono portati via l'anno passato ... finora il Signore ci ha sempre difesi. La missione va avanti con la grazia di Dio ... Il Signore ci consola in mezzo alle tante croci e tribolazioni ... Non tralasci mai, assieme alla sua intera famiglia, di farmi l'elemosina delle tue preghiere. ... L'elemosina della preghiera è più necessaria di tutte le altre. ...” Vorrebbe che tutti i suoi fratelli e sorelle ladini s'impegnassero in una preghiera viva e incessante perchè abbia la forza di fronte alle persecuzioni e alle difficoltà.

Il ritmo crescente delle conversioni, l'interesse nuovo per la religione cristiana suscitato nei non cinesi dal sacrificio eroico dei missionari, l'avversioone ch si muta in rispetto e spesso in ammirazione, gli fanno pensare anche alla conversione dell'intera Cina. Del resto nulla è impossibile a Dio e tutto Egli ha promesso alla preghiera dell'uomo. P. Giuseppe Freinademetz sente che è venuta l'ora della conversione di quell'immenso popolo... Lo incalza la situazione religiosa, la miseria morale ... Si sente impari è di fronte al compito che gli è stato affidato. E la vita fugge ed è imminente la morte. Eppure P. Freinademetz non è sopraffatto: **egli conta su Dio, per questo la sua arma è la preghiera.** Certo prima di tutto la sua, ma anche la preghiera di tutti coloro che ama e che vuole associare a sé nel suo lavoro apostolico.



La preghiera ecco il fondamento della vita per i giusti, per i veri cristiani, per i missionari, per chi vuol essere santo, per l'uomo che vuole essere veramente valido nella società e vivere nella pace. La preghiera, cercare il silenzio, il tacere per ascoltare la verità di Dio, ecco un altro messaggio importante di San Giuseppe Freinademetz. I cinesi lo conobbero come uomo di una bontà instancabile, attirava tutti per la sua semplicità e mitezza, per le sue virtù era paragonato a Confucio, ma più di tutto erano stupiti dalla sua preghiera. La sua missione consisteva nell'essere “adoratore in missione”. Non si può trasmettere la fede, i valori della vita vera, il vangelo di Cristo senza esserre “adoratori e missionari” allo stesso tempo.

Riflessione personale o comunitaria

1. *“Possa crollare il mondo, Dio non lascia inascoltata la preghiera.” (1891)*
“Nella preghiera la cosa principale è il senso di umiltà, di povertà, di fiducia.” (1877)
Che posto occupa la preghiera nella mia vita? Sono convinto della necessità della preghiera?
2. *“Raccoglimento e meditazione. Se vuoi essere sapiente ... la solitudine sia la tua accademia, Cristo il tuo maestro, il cielo e la terra il tuo libro, la meditazione e la preghiera il tuo studio”. (1877)*
Abbiamo tempo e spazio per ascoltare Dio? Può Egli entrare nella nostra vita?
3. *“Per impedire che tutti questi nostri fiori del cuore – dedizione a Dio, umiltà, amore – non appassiscano, cerchiamo di avere una fontana con acqua limpida e buona che scorra continuamente. Quest'acqua è la preghiera continua e devota. Penso non tanto a certe formule di preghiera orale, quanto piuttosto allo spirito di preghiera che trasforma l'intera nostra giornata, anzi il nostro mangiare, dormire, giocare e respirare facendone un servizio a Dio”. (1879)*
Preghiera e vita, vita e preghiera: un binomio inscindibile per la maturità del cristiano e del missionario.

Casa natale di S. Giuseppe Freinademetz
Oies 6
39036 Badia - Bolzano Italia
E-mail: svdojes@libero.it

Missionari Verbiti – Provinciale
Via Venezia 47
38066 Varone -Riva del Garda - Trento Italia
E-mail: itaprov@yahoo.it
www.missionariverbiti.it